

Il corso magistrale in “Filosofia, Politica e Studi Culturali” offre una preparazione avanzata circa le questioni pertinenti alla coesistenza delle diverse culture nelle democrazie liberali. Con questo corso si intende fornire agli studenti competenze, strumenti analitici e critici per interpretare la società multiculturale e per formulare strategie e proposte che consentano di affrontare i problemi della convivenza e della coesione sociale in contesti caratterizzati dalla diversità. In particolare, il corso intende offrire una preparazione che consenta: 1. di affrontare in modo critico e puntuale le questioni filosofiche, politiche e sociali legate all’immigrazione e ai rapporti interculturali che coinvolgono scelte non solo sul piano pubblico-istituzionale, ma anche in contesti comunicativi, culturali, economici e nei mondi dei media, dell’informazione e del sociale. 2. di formulare proposte volte a orientare non solo decisioni e policy di enti pubblici, ma anche indirizzi strategici nel privato e nel sociale. 3. di saper gestire le questioni amministrative relative ai migranti, ai loro diritti e ai percorsi di integrazione possibili.

Questo corso è pensato per un profilo professionale particolare, ossia quello dell’**Esperto dell’interculturalità**. Le differenze culturali che caratterizzano la nostra società comportano, oltre che delle opportunità, anche dei costi in termini di frizioni e conflitti sul lato della coesione sociale, da una parte per il rischio di una perdita d’identità da parte della maggioranza legata alla cultura nazionale, con conseguente lesione del senso di appartenenza ad una comunità con profonde radici storiche, dall’altra per i rischi di discriminazione e marginalizzazione delle minoranze etniche e religiose che intaccano il tessuto di diritti individuali propri delle democrazie liberali. Il compito specifico dell’Esperto dell’interculturalità è quello di affrontare i problemi indotti dalla diversità per promuovere l’integrazione e per facilitare il dialogo fra culture diverse e una coesistenza rispettosa dei diritti di tutti i cittadini.

In vista di questi obiettivi, Filosofia, Politica e Studi Culturali offre un percorso autenticamente interdisciplinare che prevede per il primo anno un insieme di insegnamenti finalizzati a fornire un quadro di riferimento ricco e articolato rispetto ai concetti fondamentali e ai metodi delle discipline filosofiche, politologiche, storiche, economiche, sociologiche e giuridiche. Questi insegnamenti offrono strumenti culturali adeguati per 1. comprendere il fenomeno delle migrazioni nel quadro dell’esperienza storica e della realtà contemporanea (M-FIL-06, M-STO/04); 2. ragionare sulla cittadinanza democratica e sul pluralismo che la abita (M-FIL/03 e SPS/01); 3. analizzare le tendenze economiche, il modo in cui si sono sviluppate e il loro impatto nella definizione delle politiche pubbliche anche riguardo al fenomeno migratorio e ai problemi di integrazione (SECS-P/04); 4. indagare i movimenti migratori e le nuove forme di discriminazione, acquisendo familiarità con le categorie giuridiche e gli strumenti normativi necessari a definire interventi politici adeguati (SPS/07 e SPS/08, IUS/11 e IUS/21); 5. familiarizzarsi con una delle lingue più diffuse fra la migrazione del nostro paese, l’arabo o il cinese, che continuerà a essere studiato l’anno successivo (L/OR-12, L/OR- 21).

Il secondo anno del corso di laurea, oltre ad attività volte a rafforzare strumenti fondamentali quali l’informatica e la lingua straniera prescelta, prevede un’ampia gamma di tematiche più specifiche riguardanti tre principali aree cui possono essere ricondotte le questioni della convivenza interculturale: la prima relativa all’approccio critico al fenomeno dell’interculturalità, la seconda relativa alla dimensione giuridico-normativa con cui trattare il fenomeno, la terza relativa all’analisi sociale, economica e politica della realtà multiculturale. La prima area, *Interculturalità, filosofia e società*, include insegnamenti che affrontano in modo critico la natura dell’incontro tra culture,

mettendone in evidenza le sfide rispetto a concezioni dominanti e le implicazioni etiche, con particolare attenzione al modo in cui esse influenzano la sfera sociale e politica, il mondo dei media, nonché gli studi legati all'ambiente, la bioetica e la biopolitica. La seconda area, *Il fenomeno migratorio: quadro giuridico-politico*, prevede insegnamenti che forniscono un quadro normativo alla società multiculturale, ai vari livelli locale, nazionale e internazionale, e un'analisi politico-istituzionale dei processi di integrazione, su uno sfondo geopolitico adeguato. La terza area, *Implicazioni sociali, economiche e politiche della società multiculturale*, offre insegnamenti volti all'analisi sociologica ed economica dei fenomeni migratori e al loro riflesso sulla società ospitante, focalizzandosi sulle più recenti tendenze in ambito economico e nel settore delle politiche sociali, volte a misurare la capacità d'inclusione in un welfare sotto pressione per la crisi economica e ora per la crisi post-pandemica.

L'organizzazione degli insegnamenti in tre aree tematiche non coincide con l'introduzione di curricula distinti. Gli studenti sono infatti liberi di scegliere insegnamenti che appartengono a una o all'altra area tematica, ferma restando la coerenza complessiva del piano di studi. Infatti sebbene il focus degli insegnamenti inclusi in una o nell'altra area tematica sia differente, gli insegnamenti di tutte e tre le aree perseguono obiettivi analoghi: mirano a consolidare le conoscenze più teoriche acquisite nel primo anno di studio applicandole a casi, questioni e problemi più concreti. In questo senso, l'organizzazione degli insegnamenti nelle tre ampie aree tematiche è volta a facilitare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni di maggior rilievo rispetto al profilo professionale che intendono acquisire. La didattica che sarà adottata nei corsi di Filosofia, Politica e Studi Culturali sarà prevalentemente seminariale e presenterà progetti da sviluppare, con discussioni in classe che testino le capacità degli studenti di ragionare e argomentare, di porsi degli obiettivi realistici e realizzarli e infine di comunicarli in modo efficace. Sarà inoltre una didattica che si avvarrà di tutte le risorse informatiche disponibili.

Il corso magistrale in Filosofia, Politica e Studi Culturali mira a formare laureati che abbiano familiarità con le metodologie delle scienze sociali, funzionali all'analisi e all'interpretazione di fenomeni politici e socio-economici, con le tecniche analitiche e argomentative, tipiche delle discipline filosofiche, che sono congeniali a valutare in modo critico la portata normativa di simili fenomeni e con la profondità prospettica restituita dalle scienze storiche. Attraverso la combinazione di queste competenze, il percorso di studi mira a formare laureati caratterizzati da una visione aperta e critica sulla società contemporanea, che siano capaci di elaborare proposte di intervento e di individuare corsi di azione appropriati, sia in termini di praticabilità e efficacia, sia alla luce di considerazioni di carattere valoriale. La specificità dei laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali consiste nel possedere competenze, in termini culturali, sociali e decisionali, appropriate per affrontare le sfide dell'incontro tra culture e dell'integrazione ordinata ed equa nelle istituzioni democratiche. Essi sono definibili come esperti dell'interculturalità, ossia come analisti dei fenomeni migratori e come esperti nella definizione di strategie di integrazione a ogni livello della vita associata e istituzionale. Questo genere di competenze è spendibile in ambiti diversi: dalla scuola, alla pubblica amministrazione, al terzo settore. Sono inoltre competenze indispensabili anche in ambito produttivo dove questioni di mediazione culturale tanto nell'ambito del personale quanto nell'ambito della clientela e dei mercati esteri sono rilevanti e richiedono specifiche sensibilità e conoscenze. Per questo motivo, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono essere impiegati, oltre che nell'insegnamento, nelle amministrazioni pubbliche, nella sanità e nel terzo settore, anche in aziende che ricerchino figure in grado di fornire una consulenza strategica relativamente alla mediazione culturale con riferimento tanto alla progettazione aziendale, al marketing e alla gestione di risorse umane. Più nello specifico, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono intraprendere con successo percorsi professionali: nella scuola, come dirigenti oltre che come insegnanti; nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali come esperti nelle politiche di immigrazione e di integrazione; nelle amministrazioni pubbliche;

all'interno di imprese che operano nel mercato globale e che impiegano un personale diversificato culturalmente; nei settori dell'informazione e dell'industria culturale.

Funzione

L'esperto dell'interculturalità ha la competenza per affrontare le innumerevoli questioni, piccole e grandi, che sorgono nelle istituzioni, nel privato, nel sociale e nel mondo dell'informazione in relazione alla convivenza di gruppi umani legati a culture diverse e potenzialmente confliggenti. Il mediatore culturale analizza i problemi che sorgono caratteristicamente nel corso dei conflitti culturali e le questioni legate ai fenomeni migratori su scala locale e nazionale, prestando attenzione alle implicazioni sia sul piano giuridico-normativo sia sul piano etico-politico sia su quello economico-sociale; elabora valutazioni comparative tra le varie linee di intervento disponibili, tenendo conto dei criteri di fattibilità e delle considerazioni etiche; sviluppa proposte di intervento e fornisce consulenza in merito all'elaborazione di strategie di medio e lungo periodo alla luce delle condizioni e delle tendenze in atto in ambito sociale, politico e economico.

Competenze

Per svolgere le funzioni indicate sono necessarie: competenze multidisciplinari che riguardano sia le discipline filosofiche, sia le scienze sociali, politiche e giuridiche; capacità di esaminare in modo critico le diverse istanze da mediare entro il quadro istituzionale, sociale e economico; capacità di analisi e interpretazione dei dati empirici; capacità argomentative; competenze trasversali di carattere relazionale, comunicativo, organizzativo e gestionale.

Sbocchi occupazionali

Istituzioni ed enti pubblici, locali, nazionali e internazionali. In particolare nei front-office delle amministrazioni pubbliche locali e nazionali; in tutti i livelli del sistema scolastico, dagli insegnanti alla dirigenza; in polizia e in magistratura.

Centri studi di partiti, organizzazioni politiche e sindacali, gruppi di interesse e associazioni di categorie.

Organizzazioni non governative e del terzo settore italiano e internazionale.

Aziende e imprese private per la gestione del personale e per la comunicazione.

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT)

1. Dirigenti scolastici (1.1.2.5.0)
2. Dirigenti degli enti pubblici non economici e degli enti locali (1.1.2.6.1)
3. Dirigenti delle università e enti di ricerca (1.1.2.6.2)
4. Dirigenti della sanità (1.1.2.6.3)
5. Specialisti in risorse umane (2.5.1.3.1)
6. Specialisti in relazioni pubbliche dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0)
7. Esperti nello studio, nella gestione e del controllo dei fenomeni sociali (2.5.1.2.1.)
8. Filosofi (2.5.3.4.4)
9. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storico-filosofiche (2.6.2.5.1)
10. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali (2.6.2.7.2)
11. Professori di scuola secondaria superiore (2.6.3.2)

Potranno essere ammessi al corso magistrale Filosofia, Politica e Studi Culturali i laureati provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al DM 509/99:

L-5 Filosofia
L-6 Geografia
L-14 Scienze servizi giuridici
L 16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
L 18 Scienze dell'economia e gestione aziendale
L-20 Scienze della comunicazione
L-33 Scienze economiche
L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace
L-39 Servizio Sociale
L-40 Sociologia
L-42 Storia